Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: MXP MAGENTA - Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 14553

Il/La Sottoscritto/a Enrica COZZI presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Aria
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Monitoraggio ambientale
- Rischi naturali e antropici
- Salute umana

Osservazione

Carente informazione pubblica -impatto paesaggistico su skyline e monumenti - rumore notturno per l'uso 24/7 - inquinamento dell'aria da 141 generatori e gasolio - rischi industriali per lo stoccaggio del gasolio -rischio di contaminazione della falda superficiale- effetto isola di calore e inefficacia delle compensazioni e del verde

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_7594_VIA_DATI_PERS_20260609.pdf
Allegato 1 -	OSS_7594_VIA_ALL1_20260609.pdf

Data 09/06/2026

Enrica COZZI

1. Industria fortemente impattante in mezzo alla città

L'area su cui sorgerebbe l'impianto si trova a meno di 800 m in linea d'aria dall'asilo Giacobbe e dalla scuola elementare S. Caterina; a meno di 900 m dalle scuole Papa Giovanni XXIII e medie 4 Giugno e dal centro storico stesso della città.
Anche se recentemente la Regione Lombardia ha indicato come siti preferenziali per questo tipo di impianti le ex aree industriali, questo non significa che possano essere scelte aree che si trovano in mezzo ad un centro abitato (di quasi 24.000 abitanti).

2. Isola di calore

Sulla base di dati raccolti per impianti simili in altre aree del mondo (USA) e riportati anche nelle osservazioni per il datacenter previsto a Lacchiarella (che ha dimensioni e caratteristiche simili a quello in progetto a Magenta), si creerebbe una notevole isola di calore che innalzerebbe localmente la temperatura fino a 5,6 gradi centigradi e si estenderebbe in un raggio di oltre 15 km, coinvolgendo non soltanto Magenta ma anche tutti i comuni confinanti.

In estati sempre più calde, dove tutti gli anni ormai abbiamo ripetute ondate di calore fino a 38-40 gradi che durano settimane (la più recente è durata 10 gg. con temperature di 36 gradi, a fine Maggio!!), dover sopportare 4 - 6 gradi in più mette seriamente in pericolo la salute delle persone. L'aumento delle temperature impatterebbe inoltre anche sul circostante ambiente naturale dell'area del parco del Ticino, di cui Magenta fa parte.

3. Inquinamento atmosferico

I 141 gruppi elettrogeni previsti innalzerebbero considerevolmente il particolato in atmosfera con emissioni di PM10 e PM5 che sforerebbero molto più spesso e molto di più i limiti di legge, visto che già essi vengono superati abbonantemente nel corso dell'anno. Si stima infatti che, anche in assenza di blackout elettrici, durante l'anno per motivi di manutenzione e test i gruppi elettrogeni debbano essere accesi per un totale di 2100 ore, corrispondenti a circa 3 mesi!

4. Pericolo incidente ambientale (Seveso III)

Legato alla necessità dei suddetti gruppi elettrogeni vi è il rischio di grave incidente ambientale dovuto allo stoccaggio di oltre 2500 tonnellate di gasolio che devono essere presenti in loco.
Anche il rischio attentati ovviamente aumenta, facendo divenire Magenta un obiettivo sensibile.

4. Rumore

Il sistema di raffreddamento ad aria previsto, oltre al suddetto grave disagio e fattore di rischio per la popolazione dovuto all'isola di calore, genererebbe un costante inquinamento acustico, particolarmente dannoso e disturbante nelle ore notturne, anche in questo caso con considerevole impatto sulla salute psicofisica degli abitanti più vicini all'impianto.

5. Mitigazioni ambientali e sociali insufficienti

Le misure di mitigazione di tutti i problemi ambientali ed alla popolazione sopra descritti sono a dir poco insufficienti, essendo unicamente prevista la piantumazione di 2 file di alberi ad alto fusto e la creazione di un campo sportivo (?!)

La prima necessità è invece di ridurre anzitutto il calore emesso in atmosfera (si parla di 300 MW complessivi, che verrebbero quasi interamente dispersi), con soluzioni di cattura e riutilizzo per teleriscaldamento della città (l'ospedale, il municipio, le scuole, nonchè le case private più vicine, a parziale indennizzo), e attività industriali o commerciali vicine che possano utilizzarlo (ad es. la vicina fonderia Parola e Luraghi, attività storica di Magenta; in inverno il vicino vivaio Giardineria, i centri commerciali, ecc.)

Inoltre dovrebbe essere adottata ogni misura possible per la riduzione del rumore e dovrebbero essere garantite verifiche periodiche dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico in ogni condizione di funzionamento.

Un'altro requisito dovrebbe essere l'utilizzo di energia 100% certificata ESG come proveniente da fonti interamente rinnovabili.

6. Impatto paesaggistico

Gli edifici previsti avrebbero un considerevole impatto paesaggistico e sulla illuminazione solare degli abitati circostanti, in quanto l'altezza complessiva prevista è di 26,6 metri inclusi i locali tecnici posti sulla sommità degli edifici, che non possono non essere considerati.

7. Impatto economico

Il datacenter non avrebbe alcun impatto positivo sull'occupazione, in quanto impiegherebbe esclusivamente personale super specializzato ed in pochissime unità rispetto alla dimensione della infrastruttura (si stimano un centinaio di tecnici). Non si conosce il nome della compagnia che sarà l'utilizzatore finale del datacenter (cosa di per sè deprecabile) ma qualora fosse uno dei colossi d'oltreoceano, l'operazione andrebbe in direzione opposta all'interesse nazionale ed europeo sullo sviluppo e l'impiego dell'IA. Quello che è certo è invece la svalutazione delle abitazioni dei cittadini ed in particolar modo di quelle più prossime.